



BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

24 novembre 2016 (unica convocazione)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SUL PUNTO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO – Parte Straordinaria

redatta ai sensi dell'articolo 125-ter del D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente integrato e modificato, e ai sensi dell'articolo 72 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato.

Il presente documento non costituisce né è parte di alcuna offerta o sollecitazione ad acquistare o sottoscrivere titoli negli Stati Uniti. Gli strumenti finanziari citati nel presente documento non sono stati, e non saranno, registrati ai sensi dello United States Securities Act del 1933 (il "Securities Act"). Gli strumenti finanziari a cui si fa qui riferimento non possono essere offerti o venduti negli Stati Uniti salvi i casi di esenzione dall'obbligo di registrazione previsti dal Securities Act. Non ci sarà alcuna offerta pubblica di titoli negli Stati Uniti. La distribuzione della presente documentazione in alcuni Paesi potrebbe essere vietata ai sensi di legge. Le informazioni contenute nel presente documento non sono destinate alla pubblicazione o alla distribuzione in Canada, Giappone o Australia, e non costituiscono un'offerta di vendita in Canada, Giappone o Australia.

PUNTO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA IN SEDE STRAORDINARIA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 125-TER DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998 N. 58 E AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL REGOLAMENTO ADOTTATO DALLA CONSOB CON DELIBERA N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (di seguito, la "**Banca**" o la "**Società**" o "**BMPS**") vi ha convocato, tra l'altro, in Assemblea Straordinaria in Siena, Viale Mazzini 23, il 24 novembre 2016 alle ore 9:30, in unica convocazione, per discutere e deliberare sul seguente argomento posto all'ordine del giorno in sede straordinaria:

1) Situazione patrimoniale al 30 settembre 2016 e proposta di riduzione del capitale sociale a copertura delle perdite pregresse e delle perdite risultanti dalla situazione patrimoniale al 30 settembre 2016; relative modifiche allo Statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti.

La presente relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione (la "**Relazione**") è stata redatta ai sensi dell'articolo 125-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente integrato e modificato (il "**Testo Unico della Finanza**" o il "**TUF**") e ai sensi dell'articolo 72 del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente integrato e modificato (il "**Regolamento Emittenti**").

La Relazione ha lo scopo di illustrare la situazione patrimoniale ed economica della Banca al 30 settembre 2016, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 ottobre 2016, nonché la proposta di riduzione del capitale sociale a copertura delle perdite pregresse e delle perdite risultanti dalla predetta situazione patrimoniale.

Preliminarmente, si evidenzia che, come si evince dalla situazione patrimoniale ed economica al 30 settembre 2016 (la "**Situazione Patrimoniale ed Economica**") allegata alla

Relazione, la Banca non versa nella situazione prevista dall'art. 2446 cod. civ. (ovvero riduzione del capitale di oltre un terzo in conseguenza di perdite). Trattasi, quindi, di una proposta di copertura facoltativa delle perdite. In particolare, la proposta si giustifica alla luce della più ampia e articolata operazione - annunciata al mercato in data 24 ottobre 2016 (l'“**Operazione**”) - finalizzata a conseguire una soluzione strutturale per il portafoglio di crediti in sofferenza del gruppo BMPS e a rafforzare la solidità patrimoniale della Banca.

In tale contesto - fortemente caratterizzato da una prospettiva di rilancio della Banca - è parso al Consiglio di Amministrazione opportuno, prima di dare avvio all'Operazione, proporre agli Azionisti di procedere alla copertura delle perdite pregresse e di periodo, derivanti quindi dal passato, in modo da consentire alla Banca di beneficiare di una più bilanciata composizione del patrimonio netto ad esito della prevista ricapitalizzazione.

1. Situazione Patrimoniale e Conto Economico al 30 settembre 2016

1.1 Situazione patrimoniale al 30 settembre 2016

Si rinvia alla situazione patrimoniale al 30 settembre 2016 contenuta nella Situazione Patrimoniale ed Economica allegata alla Relazione.

1.2 Conto economico al 30 settembre 2016

Si riporta di seguito il prospetto di conto economico della Banca al 30 settembre 2016 contenuto nella Situazione Patrimoniale ed Economica allegata alla Relazione.

Conto economico

		(in unità di euro)	
Voci		30 09 2016	30 09 2015*
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.438.536.956	2.989.962.643
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.120.027.891)	(1.493.752.784)
30	Margine di interesse	1.318.509.065	1.496.209.859
40	Commissioni attive	1.545.655.474	1.550.106.803
50	Commissioni passive	(165.797.654)	(215.653.949)
60	Commissioni nette	1.379.857.820	1.334.452.854
70	Dividendi e proventi simili	67.264.364	141.737.331
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.946.891	634.691.989
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(18.007.992)	(18.628.948)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	154.083.926	137.582.271
	<i>a) crediti</i>	<i>(2.538.187)</i>	<i>(25.575.795)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>108.773.339</i>	<i>171.853.089</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>47.848.774</i>	<i>(8.695.023)</i>
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	137.596.314	(7.816.564)
120	Margine di intermediazione	3.070.250.388	3.718.228.792
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.792.131.260)	(1.193.217.806)
	<i>a) crediti</i>	<i>(1.796.768.383)</i>	<i>(1.190.688.328)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(16.196.685)</i>	<i>(3.104.927)</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>20.833.808</i>	<i>575.449</i>
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.278.119.128	2.525.010.986
150	Spese amministrative:	(2.276.296.556)	(2.088.773.756)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.136.459.458)</i>	<i>(1.154.272.297)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.139.837.098)</i>	<i>(934.501.459)</i>
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(374.622)	(75.236.679)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(39.318.019)	(41.260.570)
180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(20.830.957)	(20.956.799)
190	Altri oneri/proventi di gestione	290.361.366	264.046.328
200	Costi operativi	(2.046.458.788)	(1.962.181.476)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(583.102.348)	135.226.825
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12.827.331	1.244.722
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.338.614.677)	699.301.057
260	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(60.105.528)	(130.040.222)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.398.720.205)	569.260.835
290	Utile (Perdita) di periodo	(1.398.720.205)	569.260.835

*I saldi del periodo precedente sono stati riesposti in conseguenza delle variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" del bilancio 2015, al quale si rimanda.

Si rileva che nei primi nove mesi del 2016 il Margine di Intermediazione è risultato pari a circa Euro 3.070 mln, in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sulla dinamica dell'aggregato hanno inciso la riduzione del risultato netto dell'attività di negoziazione (che ha beneficiato nel 2015 degli effetti positivi del *restatement* dell'operazione c.d. "Alexandria") e la flessione annua del Margine di Interesse (dovuta

soprattutto all'andamento negativo degli attivi fruttiferi, in particolare impieghi commerciali e portafoglio titoli). Tali effetti negativi sono stati parzialmente attenuati dalla crescita del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (per la riduzione del valore delle passività) e dall'aumento del margine commissionale, grazie soprattutto all'ottimizzazione, nell'ambito delle commissioni passive, delle componenti non commerciali (tra cui la riduzione del costo della garanzia statale sui c.d. "Monti Bond").

Le Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altre operazioni sono risultate pari a circa Euro 1.792 mln, superiori del 50,2% rispetto a quelle registrate nello stesso periodo dell'anno precedente. L'aggregato include le rettifiche contabilizzate nel terzo trimestre a seguito dell'aggiornamento della metodologia di calcolo del fondo di attualizzazione delle inadempienze probabili e dell'innalzamento della soglia per la valutazione analitica delle inadempienze probabili, in considerazione del nuovo modello di recupero delineato nel piano industriale 2017 - 2019 (il "**Piano**"), tenuto conto altresì delle indicazioni contenute nella "*Draft guidance to banks on non-performing loans*" pubblicata dalla BCE nello scorso mese di settembre. Tali aggiornamenti riflettono anche i più recenti andamenti osservati nelle variabili macroeconomiche e di settore.

I Costi Operativi sono risultati pari a circa Euro 2.046 mln, in crescita del 4,3%, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, per effetto dell'aumento delle Spese Amministrative su cui impatta il contributo dovuto al Fondo di Risoluzione Unico, quello stimato da riconoscere al FITD (DGS) e i canoni sulle DTA (contabilizzato nell'aggregato "Altre Spese Amministrative").

Si registra inoltre un saldo negativo della voce "Utili/Perdite delle partecipazioni" per circa Euro 583 mln su cui incide, in particolar modo, la svalutazione delle controllate MPS Capital Services S.p.A. e MPS Leasing & Factoring S.p.A., operata nel terzo trimestre, a seguito dell'esito dell'*impairment test*.

La Banca ha quindi registrato, nei primi nove mesi del 2016, una perdita pari a circa Euro 1.399 mln, a fronte di un risultato positivo di circa Euro 569 mln conseguito nello stesso periodo del 2015 (di cui circa Euro 500 mln relativi agli effetti positivi del *restatement* dell'operazione "Alexandria" e circa Euro 120 mln riferiti alla plusvalenza realizzata a fronte della cessione a Poste Italiane S.p.A. della quota partecipativa in Anima Holding S.p.A.).

Considerando anche le perdite riportate a nuovo in sede di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 per circa Euro 237 mln, le perdite complessive al 30 settembre 2016 risultano pari a circa Euro 1.636 mln. Si evidenzia altresì che alla data odierna la Banca non ha riserve disponibili per la copertura delle predette perdite.

2. Altre indicazioni finanziarie al 30 settembre 2016

Si rinvia al resoconto intermedio di gestione consolidato del gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 settembre 2016 (il "**Resoconto Intermedio**") e agli indicatori di liquidità nel medesimo contenuti. Tale resoconto è disponibile sul sito internet della Banca www.mps.it, "sezione Investor Relations - Dati di bilancio".

3. Proposte relative ai provvedimenti da assumere per il ripianamento delle perdite

Come emerge dal prospetto di conto economico della Banca al 30 settembre 2016 (cfr. precedente paragrafo 1.2), la medesima ha registrato una perdita di periodo pari a Euro 1.398.720.205,16. A ciò si aggiungono perdite riportate a nuovo in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 per Euro 237.362.565,47.

L'effetto combinato della perdita di periodo e delle perdite portate a nuovo determina un importo complessivo della perdita al 30 settembre 2016 di Euro 1.636.082.770,63, che il Consiglio propone di portare interamente a riduzione del capitale sociale, non disponendo la Società di riserve.

Pur trattandosi di perdita inferiore al terzo, è parso al Consiglio di Amministrazione opportuno azzerare le situazioni pregresse in modo da consentire una più efficiente allocazione delle risorse che si intende raccogliere attraverso l'aumento di capitale di cui al successivo punto 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea in parte straordinaria.

4. Iniziative che la Banca intende assumere per il risanamento della gestione e per il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale

4.1 Risanamento della gestione

Al fine di rilanciare l'attività della Banca partendo da una solida base patrimoniale e con un ridotto profilo di rischio, il Consiglio di Amministrazione intende agire in due direzioni principali.

La prima consiste nell'Operazione annunciata al mercato in data 24 ottobre 2016 e descritta nella relazione degli Amministratori relativa al punto 3 dell'odierna Assemblea in parte straordinaria, cui si rinvia. In sintesi, e per quanto qui interessa, l'Operazione prevede una combinazione di transazioni tra loro connesse:

1. il deconsolidamento dal bilancio di BMPS del portafoglio di crediti in sofferenza, al netto del portafoglio *leasing* in sofferenza (oggetto di cessione separata), di crediti in sofferenza non trasferibili nonché di quelli sorti successivamente al 30 giugno 2016, e
2. la ricapitalizzazione della Banca fino a Euro 5 miliardi.

Inoltre, coerentemente con quanto preliminarmente comunicato alla BCE, nel contesto dell'Operazione è stato considerato l'incremento fino al 40% del livello di copertura medio dei crediti classificati nelle categorie "Inadempienze probabili" ed "Esposizioni scadute".

A tal riguardo, oltre a tenere conto di tutte le nuove informazioni oggettivamente riscontrabili, la Banca valuterà possibili aggiornamenti del processo di gestione dei crediti classificati nelle categorie sopra indicate, alla luce del Piano.

La seconda riguarda l'adozione del Piano, che si fonda su quattro principali direttrici di sviluppo:

a. Valorizzazione della clientela

Il Piano prevede un rilancio del *business* commerciale basato su un'accelerazione del processo di digitalizzazione, su una maggiore focalizzazione sui segmenti tradizionali di *Retail* e *Small Business* e sull'offerta di un servizio *advisory* alla clientela *Affluent*. E' previsto che le transazioni riguardanti i clienti *Mass* e a basso valore aggiunto vengano trasferite su canali *online*, digitali e *self-directed*, e che i gestori si concentrino in modo crescente su clienti *Affluent / Premium / SME* con l'obiettivo di incrementare la *share of wallet*. Per quanto riguarda il rilancio del *business* tradizionale dei mutui di BMPS, il Piano valorizza l'erogazione del credito mediante un utilizzo sempre maggiore di processi decisionali automatizzati, una nuova offerta più attraente e la creazione di una *mortgage factory*. Si prevede altresì che l'offerta dei prodotti al segmento *Small Business* venga standardizzata su pacchetti modulari, con nuove procedure di erogazione del credito disegnate per i canali

online e con un'attenzione costante al processo di sottoscrizione e ai rischi connessi. Per ciò che riguarda gli *asset under management*, si prevede che la loro crescita sia trainata dalla rinnovata piattaforma *online*, dedicata all'offerta di servizi di consulenza professionale a oltre 500.000 clienti *Affluent* del Gruppo BMPS, e dall'accordo di *bancassurance* nei rami Vita e Danni. Il Piano include una ridefinizione delle attività *corporate* mediante una completa riorganizzazione delle fabbriche prodotto: MPS Capital Services S.p.A. si concentrerà solo sul *business* di *capital market*, mentre MPS Leasing & Factoring S.p.A. verrà integrata maggiormente nel *network* del Gruppo.

b. Rinnovo del modello operativo con continua attenzione all'efficienza

Il nuovo modello operativo persegue una maggiore efficienza mediante la riduzione di circa 2.600 FTE (*Full Time Equivalent*), la crescente allocazione dei restanti FTE alle attività commerciali e la chiusura di circa 500 filiali. Il costo del personale è previsto in calo per effetto: (i) della sopra citata riduzione di FTE che verrà perseguita sia mediante un *turnover* naturale, sia attraverso un programma di incentivazione all'esodo, (ii) del reintegro della compensazione variabile, e (iii) del rinnovo dello schema retributivo basato sulla *performance*. In linea con gli obiettivi, il piano di sviluppo del capitale umano si incentra sul rafforzamento e sull'integrazione delle competenze a supporto del nuovo modello di Banca, sulla implementazione di piani di sviluppo, *job rotation* e di continuità manageriale in ottica di migliore allocazione delle professionalità. E' previsto altresì un calo delle spese amministrative per effetto della razionalizzazione del *network*, perseguito attraverso la riduzione del numero di filiali (da circa 2.000 nel 2016 a circa 1.500 nel 2019) - differenziate tra Hub (circa 500) e Spoke (circa 1.000) - e dei costi associati.

c. Miglioramento della gestione del rischio di credito

La Banca ha posto in essere azioni volte a migliorare la qualità del credito e il processo di *credit risk management*, azioni che, unitamente agli effetti dell'Operazione, sono finalizzate a ridurre il costo del rischio.

In termini di erogazione del credito, il Piano prevede la piena separazione della divisione Commerciale dalla divisione Crediti, che sarà responsabile dell'erogazione di nuovi crediti esclusa la parte erogata mediante processi automatizzati. E' previsto che il processo automatizzato di erogazione del credito aumenti nel 2019 al 70% nei confronti degli

individui (dal 20% nel 2016) e al 50% nei confronti del segmento *Small Business* (dal 15% nel 2016). Inoltre, si intende dotare la divisione Commerciale di nuovi strumenti avanzati di analisi che supportino l'individuazione di clienti ai fini di valutare il rischio associato e identificare la migliore offerta di prodotti. Per sostenere ulteriormente le attività di recupero, la Banca intende rafforzare il proprio processo di *early detection* mediante l'utilizzo di processi automatizzati per le esposizioni minori e la creazione di strutture dedicate sia nella divisione Commerciale, sia nella divisione Crediti. La pianificata cessione della piattaforma di recupero crediti in sofferenza intende liberare risorse, da allocare alla gestione delle inadempienze probabili, con l'introduzione di nuove strategie di recupero e gestione basate su una segmentazione sistematica del portafoglio (*e.g.* in base alla dimensione, segmento, livello di garanzia, anzianità, livello di rischio).

In termini di processo di recupero, la Banca sta procedendo nella separazione e cessione dell'Unità di Recupero Crediti, alla quale si intende esternalizzare circa l'80% del nuovo flusso di crediti in sofferenza e destinata a gestire anche circa 1/3 dei crediti in sofferenza deconsolidati. La Banca intende mantenere tutte le attività di *early remedial / ristrutturazioni* in corso, le attività dedicate al controllo generale delle attività e *performance* dell'Unità di Recupero Crediti e le attività di recupero relative al nuovo flusso di sofferenze per la parte eccedente l'80%.

d. Rafforzamento della liquidità e solidità patrimoniale

Il deconsolidamento del portafoglio di crediti in sofferenza e l'aumento di capitale previsti nell'ambito dell'Operazione avranno impatti positivi sui principali *ratio* di liquidità, che si prevede possano essere ulteriormente rinforzati da un aumento del livello di *funding* nell'arco del Piano (2016-2019). Si prevede altresì che, grazie a un profilo di rischio più basso e ad un atteso effetto di *re-rating* a seguito dell'Operazione, la Banca possa ridurre gradualmente il differenziale nel costo del *funding* rispetto agli altri operatori del sistema bancario italiano.

4.2 *Continuità aziendale*

Si rinvia al paragrafo "Continuità aziendale" della Situazione Patrimoniale ed Economica allegata alla Relazione, nonché al paragrafo "Continuità aziendale" contenuto nel Resoconto Intermedio e alla relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato

intermedio allegata al medesimo.

5. Modifica dell'art. 6 dello statuto

Di seguito è illustrata la modifica che si propone di apportare al testo dell'art. 6 dello statuto sociale.

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO (senza considerare le modifiche statutarie proposte ai punti 2) e 3) dell'ordine del giorno della parte straordinaria)
Articolo 6	Articolo 6
1. Il capitale della Società è di Euro 9.001.756.820,70 (novemiliardiunmilionesettecentocinquaseimilaottocentoventi virgola settanta) ed è interamente versato.	1. Il capitale della Società è di Euro 7.365.674.050,07 (sette miliarditrecentosessantacinquemilioneicentotsettantaquattromilacinquanta virgola sette) ed è interamente versato.
2. Esso è rappresentato da n. 2.932.079.864 (duemiliardinovecentotrentaduemilioneisettantanovemilaottocentosessantaquattro) azioni ordinarie senza valore nominale. Tutte le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione. Le modalità di circolazione e di legittimazione delle azioni sono disciplinate dalla legge. Non compete il diritto di recesso ai soci che non abbiano concorso alla approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.	<i>(invariato)</i>
3. Le azioni ordinarie e privilegiate sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Alle azioni privilegiate non spetta il diritto di voto nelle assemblee ordinarie.	<i>(invariato)</i>
4. Le azioni privilegiate sono accentrate in uno o più depositi amministrati presso la Società e la Società è l'unico depositario autorizzato. L'alienazione delle azioni privilegiate è comunicata senza indugio alla Società dall'azionista venditore e determina l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie.	<i>(invariato)</i>
5. In nessun caso il socio che rivesta la qualità	<i>(invariato)</i>

<p>di fondazione bancaria disciplinata dalla legge 23 dicembre 1998 n. 461 e dal decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 e successive integrazioni e modificazioni (“fondazione bancaria”) ovvero che sia controllato direttamente o indirettamente da uno di tali soggetti, potrà ottenere la conversione al proprio nome in azioni ordinarie di azioni privilegiate delle quali esso sia possessore.</p>	
<p>6. In caso di aumento di capitale a pagamento, per il quale non sia stato escluso o limitato il diritto di opzione, i possessori di azioni privilegiate hanno diritto di opzione su azioni privilegiate aventi le medesime caratteristiche.</p>	<p><i>(invariato)</i></p>
<p>7. L'Assemblea dei soci del 15 gennaio 2004 ha deliberato di aumentare il capitale sociale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., a servizio della emissione di Preferred Securities Convertibili, per massime n. 406.846 azioni ordinarie, valore così adeguato dall'Assemblea dei soci del 3 dicembre 2010 e a seguito dell'operazione di raggruppamento delle azioni, con efficacia 5 maggio 2014, in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei soci del 28 dicembre 2013, nonché a seguito dell'operazione di raggruppamento delle azioni, con efficacia 18 maggio 2015, in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei soci del 16 aprile 2015, con godimento dal giorno della conversione, senza valore nominale, per un importo di massimi euro 176.874.323,76, valore così adeguato dalle Assemblee dei soci del 15 dicembre 2005 e del 3 dicembre 2010, fermo restando (i) che la scadenza di tale aumento di capitale a servizio è fissata al 30 settembre 2099, (ii) che gli amministratori provvederanno all'emissione delle azioni ai portatori delle Preferred Securities Convertibili entro il mese solare successivo alla data di richiesta di conversione, che potrà essere avanzata durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2010 e, successivamente, in ogni momento, ovvero entro il mese successivo al verificarsi della conversione automatica o della conversione in caso di rimborso delle Preferred Securities Convertibili, in modo che</p>	<p><i>(invariato)</i></p>

<p>tali azioni abbiano godimento dalla data di conversione e (iii) che gli amministratori, entro un mese dalla data di conversione, depositeranno per l'iscrizione nel registro delle imprese un'attestazione dell'aumento del capitale sociale occorso. A fronte delle richieste di conversione di Preferred Securities pervenute alla data del 30 dicembre 2011, sono state complessivamente emesse n. 221.755.923 azioni ordinarie (prima dell'effettuazione dell'operazione di raggruppamento delle azioni, con efficacia 5 maggio 2014, in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei soci del 28 dicembre 2013), per un importo di €134.952.651,33.</p>	
<p>8. Con delibera di Assemblea Straordinaria in data 25 gennaio 2013 sono state conferite all'Organo Amministrativo le deleghe per (i) aumentare il capitale sociale, in un'unica volta, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 4.500.000.000,00, (quattromiliardicinquecentomilioni/00), al servizio esclusivo dell'esercizio della facoltà di conversione da parte della Banca dei Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come successivamente modificata; e/o (ii) aumentare il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie per controvalore massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 2.000.000.000,00 (duemiliardi/00), al servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi da corrisponderci ai sensi della normativa relativa ai Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come successivamente modificata. Detta facoltà potrà essere esercitata nel periodo massimo di anni 5 (cinque) a partire dalla data della predetta delibera assembleare del giorno 25 gennaio 2013.</p> <p>In sede di esercizio di ciascuna delle deleghe, il Consiglio di Amministrazione avrà, fra le</p>	<p><i>(invariato)</i></p>

<p>altre, facoltà di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, la data di godimento e il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione (compreso l'eventuale sovrapprezzo), secondo quanto esposto nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea e previsto dalla normativa di riferimento.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione in data 21 maggio 2015, in attuazione - parziale e non definitiva - della delega che precede, ha deliberato di aumentare il capitale sociale alla data del 1° luglio 2015, in forma inscindibile e con esclusione del diritto di opzione, per Euro 243.073.800,00 (duecentoquarantatremilionisettantatremilaottocento/00) a servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi maturati al 31 dicembre 2014 da corrispondersi al MEF ai sensi della normativa relativa ai Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come successivamente modificata, alla data del 1° luglio 2015, con totale sua liberazione alla data del 1° luglio 2015 a termini della suddetta normativa, ed effetto civilistico compensativo/estintivo a tale data, mediante emissione, sempre alla data del 1° luglio 2015, di numero 117.997.241 azioni ordinarie con godimento regolare da attribuire per l'effetto e contestualmente interamente al MEF alla stessa data. Quanto sopra tenuto conto dell'operazione di raggruppamento effettuata in precedenza e dell'avvio dell'operazione di aumento del capitale in opzione per Euro 2.993.160.608,10 e conferendo al Presidente ed all'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, ogni più ampio potere per dare esecuzione a quanto sopra.</p>	
--	--

6. Autorizzazioni delle autorità competenti

In relazione all'operazione proposta saranno richieste le autorizzazioni eventualmente previste dalla legge.

7. Valutazioni in ordine alla ricorrenza del diritto di recesso

Le proposte di delibera di cui alla presente Relazione non integrano fattispecie previste per l'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti ai sensi dell'art. 2437 del cod. civ.

8. Proposte di delibera

Alla luce delle considerazioni che precedono, il Consiglio di Amministrazione propone l'adozione delle seguenti delibere:

Punto 1 all'ordine del giorno di parte straordinaria:

“L'Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., riunitasi in unica convocazione il 24 novembre 2016:

- vista la situazione patrimoniale della Società al 30 settembre 2016, allegata alla relazione del Consiglio di Amministrazione di cui al terzo alinea;
- preso atto della perdita complessiva di Euro 1.636.082.770,63;
- vista la relazione ex articolo 72 del Regolamento Emittenti predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- tenuto conto delle osservazioni del Collegio Sindacale;

DELIBERA

- 1) di approvare la situazione patrimoniale al 30 settembre 2016 dalla quale emerge una perdita di periodo pari a Euro 1.398.720.205,16;
- 2) tenuto conto:
 - (a) della predetta situazione patrimoniale al 30 settembre 2016 e delle perdite di periodo per Euro 1.398.720.205,16 da essa risultanti, nonché
 - (b) delle perdite pregresse pari a Euro 237.362.565,47 (riportate a nuovo sulla base della deliberazione assunta dall'assemblea del 14 aprile 2016),di approvare la copertura della perdita complessiva di Euro 1.636.082.770,63 mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, che si attesta pertanto ad Euro 7.365.674.050,07 (sette miliarditrecentosessantacinquemilioneisecentosettantaquattromilacinquanta virgola sette), senza annullamento di azioni, essendo le stesse prive di valore nominale espresso, con l'effetto della riduzione della cosiddetta parità contabile implicita di ciascuna azione, intesa quale quoziente risultante dalla divisione dell'ammontare del capitale sociale per il numero di azioni, numero quest'ultimo che resta invariato,

modificando conseguentemente il primo comma dell'art. 6 dello Statuto sociale nel modo di seguito indicato;

- 3) di approvare le conseguenti modifiche dell'articolo 6 dello Statuto sociale nella formulazione di seguito riportata:

“1. Il capitale della Società è di Euro 7.365.674.050,07 (sette miliarditrecentosessantacinquemilioneisessantasettantaquattromilacinquanta virgola sette) ed è interamente versato.

2. invariato.

3. invariato.

4. invariato.

5. invariato.

6. invariato.

7. invariato.

8. invariato.”;

- 4) di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Suo Presidente e all'Amministratore Delegato *pro-tempore* in carica, in via disgiunta tra loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, ogni più ampio potere senza esclusione alcuna, necessario od opportuno per dare esecuzione alle delibere che precedono ed esercitare le facoltà oggetto delle stesse, nonché apportare ai deliberati assembleari ogni modifica, integrazione o soppressione, non sostanziale, che si rendesse necessaria o opportuna, a richiesta di ogni autorità competente ovvero in sede di iscrizione al Registro delle Imprese, in rappresentanza della Banca, il tutto con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario ed opportuno e con promessa fin d'ora di rato e valido.”.

Milano, 2 novembre 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Dott. Massimo Tononi
Presidente del Consiglio di Amministrazione



**SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA
AL 30 SETTEMBRE 2016
DELLA CAPOGRUPPO
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.**



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale: € 9.001.756.820,70 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274.

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari





PROSPETTI CONTABILI.....	4
<i>Stato patrimoniale</i>	4
<i>Conto economico</i>	6
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	7
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 settembre 2016</i>	8
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 settembre 2015</i>	9
NOTE ESPLICATIVE.....	10
<i>Politiche Contabili</i>	11
Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e principi generali di redazione.....	11
Risultati in sintesi.....	15
Rischi ed incertezze connessi all'utilizzo di stime e scelte contabili rilevanti.....	17
Informativa in merito ai cambiamenti delle stime contabili.....	17
Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione.....	18



PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale

(in unità di euro)		
Voci dell'attivo	30 09 2016	31 12 2015
10 Cassa e disponibilità liquide	890.246.990	1.047.129.256
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.476.941.618	2.075.384.404
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.537.540.968	17.010.790.797
60 Crediti verso banche	36.079.587.257	34.374.738.101
70 Crediti verso clientela	89.164.328.956	95.384.392.146
80 Derivati di copertura	795.174.056	772.262.612
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	214.368.201	135.987.785
100 Partecipazioni	2.498.669.890	3.074.019.114
110 Attività materiali	1.006.031.451	1.069.993.491
120 Attività immateriali	71.386.293	92.198.837
130 Attività fiscali	3.524.636.317	4.776.900.862
<i>a) correnti</i>	<i>721.644.384</i>	<i>1.908.832.158</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>2.802.991.933</i>	<i>2.868.068.704</i>
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>2.019.900.525</i>	<i>2.021.291.669</i>
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	18.769.606	27.157.907
150 Altre attività	2.015.775.811	2.528.503.730
Totale dell'attivo	154.293.457.414	162.369.459.042



segue: **Stato patrimoniale**

	(in unità di euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	30 09 2016	31 12 2015
10 Debiti verso banche	37.211.003.613	29.521.052.401
20 Debiti verso clientela	76.990.025.782	86.418.505.608
30 Titoli in circolazione	23.527.357.597	27.499.900.689
40 Passività finanziarie di negoziazione	1.344.109.524	1.844.415.504
50 Passività finanziarie valutate al fair value	1.696.986.520	2.245.470.972
60 Derivati di copertura	1.455.542.016	1.361.859.611
80 Passività fiscali	5.403.901	28.531.531
<i>a) correnti</i>	<i>5.403.901</i>	<i>28.531.531</i>
100 Altre passività	3.804.820.577	3.701.100.355
110 Trattamento di fine rapporto del personale	243.692.178	238.513.245
120 Fondi per rischi e oneri:	952.849.249	995.115.997
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>44.751.854</i>	<i>42.702.083</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>908.097.395</i>	<i>952.413.914</i>
130 Riserve da valutazione	(228.007.594)	(173.401.127)
160 Riserve	(313.362.565)	(736.320.326)
170 Sovrapprezzi di emissione	-	6.325.105
180 Capitale	9.001.756.821	9.001.756.821
200 Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(1.398.720.205)	416.632.656
Totale del passivo e del patrimonio netto	154.293.457.414	162.369.459.042



Conto economico

(in unità di euro)		
Voci	30 09 2016	30 09 2015*
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.438.536.956	2.989.962.643
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.120.027.891)	(1.493.752.784)
30 Margine di interesse	1.318.509.065	1.496.209.859
40 Commissioni attive	1.545.655.474	1.550.106.803
50 Commissioni passive	(165.797.654)	(215.653.949)
60 Commissioni nette	1.379.857.820	1.334.452.854
70 Dividendi e proventi simili	67.264.364	141.737.331
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.946.891	634.691.989
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(18.007.992)	(18.628.948)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	154.083.926	137.582.271
<i>a) crediti</i>	<i>(2.538.187)</i>	<i>(25.575.795)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>108.773.339</i>	<i>171.853.089</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>47.848.774</i>	<i>(8.695.023)</i>
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	137.596.314	(7.816.564)
120 Margine di intermediazione	3.070.250.388	3.718.228.792
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.792.131.260)	(1.193.217.806)
<i>a) crediti</i>	<i>(1.796.768.383)</i>	<i>(1.190.688.328)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(16.196.685)</i>	<i>(3.104.927)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>20.833.808</i>	<i>575.449</i>
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.278.119.128	2.525.010.986
150 Spese amministrative:	(2.276.296.556)	(2.088.773.756)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.136.459.458)</i>	<i>(1.154.272.297)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.139.837.098)</i>	<i>(934.501.459)</i>
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(374.622)	(75.236.679)
170 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(39.318.019)	(41.260.570)
180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(20.830.957)	(20.956.799)
190 Altri oneri/proventi di gestione	290.361.366	264.046.328
200 Costi operativi	(2.046.458.788)	(1.962.181.476)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(583.102.348)	135.226.825
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12.827.331	1.244.722
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.338.614.677)	699.301.057
260 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(60.105.528)	(130.040.222)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.398.720.205)	569.260.835
290 Utile (Perdita) di periodo	(1.398.720.205)	569.260.835

*I saldi del periodo precedente sono stati riesposti in conseguenza delle variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" del bilancio 2015, al quale si rimanda.



Prospetto della redditività complessiva

(in unità di euro)

Voci	30 09 2016	30 09 2015*
10 Utile (Perdita) di periodo	(1.398.720.205)	569.260.835
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(4.883.200)	15.179.720
40 Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	(4.883.200)	15.179.720
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(49.723.267)	165.509.302
80 Differenze di cambio	(1.946.912)	5.423.912
90 Copertura dei flussi finanziari	34.420.452	20.697.550
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(62.555.455)	141.152.301
110 Attività non correnti in via di dismissione	(19.641.352)	(1.764.461)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(54.606.467)	180.689.022
140 Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(1.453.326.672)	749.949.857

**I saldi del periodo precedente sono stati riesposti in conseguenza delle variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" del bilancio 2015, al quale si rimanda.*

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 settembre 2016



(in unità di euro)

	Esistenze al 31 12 2015		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2016		Allocazione risultato periodo precedente	Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30 09 2016
	Esistenze al 31 12 2015	Esistenze al 01 01 2016		Allocazione risultato periodo precedente	Variazioni di riserve		Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 30 09 2016	
Capitale:	9.001.756.821	9.001.756.821	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.001.756.821
a) azioni ordinarie	9.001.756.821	9.001.756.821	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.001.756.821
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	6.325.105	6.325.105	-	(6.325.105)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(736.320.326)	(736.320.326)	-	422.957.761	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(313.362.565)
a) di utili	(619.232.917)	(619.232.917)	-	381.870.352	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(237.362.565)
b) altre	(117.087.409)	(117.087.409)	-	41.087.409	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(76.000.000)
Riserve da valutazione	(173.401.127)	(173.401.127)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(54.606.467)	(228.007.594)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	416.632.656	416.632.656	-	(416.632.656)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.398.720.205)	(1.398.720.205)
Patrimonio netto	8.514.993.129	8.514.993.129	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.453.326.672)	7.061.666.457



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 settembre 2015

	(in unità di euro)										
	Esistenze al 31 12 2014		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01 01 2015		Allocazione risultato periodo precedente		Variazioni del periodo		Patrimonio netto al 30 09 2015
Capitale:	12.484.206.649	-	12.484.206.649	(6.718.684.236)	-	3.236.234.408	-	-	-	-	9.001.756.821
a) azioni ordinarie	12.484.206.649	-	12.484.206.649	(6.718.684.236)	-	3.236.234.408	-	-	-	-	9.001.756.821
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.290.530	-	2.290.530	(2.290.530)	-	868.416	-	-	-	-	6.325.105
Riserve:	(1.409.662.303)	(563.454.619)	(1.973.116.922)	1.277.884.005	-	47.682.430	(88.798.233)	-	-	-	(736.348.720)
a) di utili	(1.697.971.945)	(563.454.619)	(2.261.426.564)	1.642.193.647	-	-	-	-	-	-	(619.232.917)
b) altre	288.309.642	-	288.309.642	(364.309.642)	-	47.682.430	(88.798.233)	-	-	-	(117.115.803)
Riserve da valutazione	(828.300.979)	423.123.310	(405.177.669)	(45.759.783)	-	-	-	-	-	180.689.022	(270.248.430)
Strumenti di capitale	3.002.406	-	3.002.406	(3.002.406)	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(405)	-	(405)	-	-	405	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	(5.436.074.652)	(55.778.298)	(5.491.852.950)	5.491.852.950	-	-	-	-	-	569.260.835	569.260.835
Patrimonio netto	4.815.461.246	(196.109.607)	4.619.351.639	-	-	48.551.251	3.152.892.863	-	-	749.949.857	8.570.745.610

* La colonna modifica saldi di apertura riflette le variazioni al 31.12.2014 illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" del 2015 al quale si rimanda.

** La colonna "Redditività complessiva al 30 settembre 2015" è stata riepilogata in conseguenza delle variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" del bilancio 2015, al quale si rimanda.



NOTE ESPLICATIVE



Politiche Contabili

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e principi generali di redazione

I presenti prospetti contabili della Banca Monte dei Paschi di Siena al 30 settembre 2016, approvati dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2016, sono predisposti sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ad oggi vigenti¹, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe.

La presente situazione patrimoniale è stata predisposta ai fini della Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione per l'Assemblea Straordinaria convocata per il giorno 24 novembre 2016, tra l'altro, per la proposta di riduzione volontaria del capitale sociale a copertura delle perdite pregresse e delle perdite risultanti dai primi nove mesi dell'esercizio.

I principi contabili adottati per la predisposizione dei prospetti al 30 settembre 2016, con specifico riguardo alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste patrimoniali, nonché di iscrizione dei costi e dei ricavi sono i medesimi adottati per il Bilancio al 31 dicembre 2015, a cui si rimanda per la lettura integrale², ad eccezione dell'entrata in vigore a partire dal 2016 di talune modifiche ad alcuni principi contabili internazionali nel seguito rappresentate, nessuna delle quali risulta significativa per la Banca.

I prospetti contabili al 30 settembre 2016, predisposti utilizzando l'Euro quale moneta di conto, sono composti dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle Note esplicative; gli schemi sono redatti in unità di euro.

I prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 30 settembre 2015 per il conto economico e al 31 dicembre 2015 per lo stato patrimoniale.

Gli schemi utilizzati e le connesse regole di compilazione, sono coerenti con quanto previsto dalla Circolare n. 262 emanata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Si elencano di seguito i principi contabili la cui applicazione obbligatoria decorre, per la Banca, a partire dal 1 gennaio 2016.

Nel mese di novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 19 "Piani a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti"**. L'emendamento chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. In particolare, è disciplinata la modalità di attribuzione ai periodi di servizio delle contribuzioni che sono connesse ai servizi svolti dai dipendenti, nell'ottica di semplificare le modalità di contabilizzazione dei contributi che non sono dipendenti dal numero degli anni di servizio, ma che, ad esempio, sono determinati come percentuale fissa del salario. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/29 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 febbraio 2015.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito del **Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2010-2012"**, relativo ai temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni"**. Sono state modificate le definizioni di "condizione di maturazione" e di "condizione di mercato" e sono state aggiunte le definizioni di "condizione di

¹ Tali principi, recepiti dal nostro ordinamento mediante il D.Lgs. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento CE 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali, sono applicati in funzione del verificarsi degli eventi da questi disciplinati a far tempo dalla data di applicazione obbligatoria dei medesimi, se non diversamente specificato.

² Nota Integrativa – Parte A – Politiche Contabili del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.



risultato” e di “condizione di servizio”, che prima erano incorporate nella definizione di “condizione di maturazione”.

- b) **IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”**. E’ stato chiarito che i corrispettivi potenziali che sono classificati come attività o passività sono sempre misurati al *fair value* ad ogni data di bilancio successiva alla prima iscrizione.
- c) **IFRS 8 “Segmenti operativi”**. Si richiede che un’entità fornisca informazioni in merito alle scelte discrezionali effettuate dal management nell’applicare i criteri di aggregazione dei segmenti operativi.
- d) **IFRS 13 “Valutazione del fair value”**. Si chiarisce le modifiche allo IAS 39 e all’IFRS 9 conseguenti alla pubblicazione dell’IFRS 13 non hanno eliminato la possibilità di valutare i crediti e i debiti a breve termine sprovvisti di un tasso d’interesse prestabilito al loro valore nominale senza attualizzazione, se l’impatto dell’attualizzazione è immateriale.
- e) **IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”**. Si chiarisce che quando una posta di immobili, impianti e macchinari viene rivalutata, la rivalutazione dell’ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell’ammontare netto.
- f) **IAS 24 “Parti correlate”**. Si chiarisce che un’entità che fornisce servizi di direzione strategica all’entità che redige il bilancio è una parte correlata di quest’ultima.
- g) **IAS 38 “Attività immateriali”**. Si chiarisce che quando un’attività immateriale viene rivalutata, la rivalutazione dell’ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell’ammontare netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/28 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 febbraio 2015.

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 “**Joint Arrangements**” relativi alla contabilizzazione dell’acquisto di una *joint operation* nel caso in cui quest’ultima possieda un business. Le modifiche richiedono che i principi dall’IFRS 3 *Business Combinations* relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination* debbano essere applicati per rilevare l’acquisto di una *joint operation* la cui attività è rappresentata da un business. Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 24 novembre 2015 con Regolamento n. 2015/2173 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 gennaio 2016; è consentita un’applicazione anticipata.

In data 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato **Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Amendments to IAS 16 and IAS 38)**, con l’obiettivo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall’asset (c.d. *revenue-based method*) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale asset e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell’asset.

La Commissione Europea ha omologato l’emendamento in data 2 dicembre 2015 con il Regolamento n. 2015/2231. L’applicazione delle nuove norme decorre a partire dal 1° gennaio 2016 ed è consentita l’applicazione anticipata.

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle**” riguardante i temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 5 “Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations”**: la modifica riguarda i casi specifici in cui un’entità riclassifichi un asset (o un disposal group) dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un’attività come held-for-distribution. Le modifiche chiariscono che:



- tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione;
 - le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come held for sale.
- b) **IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure:** la modifica prevede l'introduzione di ulteriori guidance per chiarire i seguenti aspetti:
- quando un servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite.
 - l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi, anche se potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.
- c) **IAS 19 Employee Benefits:** gli high quality corporate bonds utilizzati per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. L'ampiezza del mercato dei high quality corporate bonds da considerare è quella a livello di valuta.
- d) **IAS 34 Interim Financial Reporting:** se l'informativa richiesta è presentata nell'interim financial report ma al di fuori dell'interim financial statements, tale informativa va inclusa attraverso un cross-reference dall'interim financial statements ad altre parti dell'interim financial report. Tale documento va reso disponibile agli utilizzatori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'interim financial statement.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2343 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l' "**Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative**" che ha il chiaro obiettivo di incoraggiare l'utilizzo del "*professional judgement*" nel determinare l'informazione da inserire nella disclosure.

In tale documento si chiariscono i seguenti aspetti:

- in tema di materialità dell'informazione, la disclosure non deve essere penalizzata dall'aggregazione o dalla presentazione di informazioni immateriali; la valutazione di materialità si applica a tutto il bilancio e prevale anche quando una specifica disclosure è richiesta da un principio;
- nei prospetti di conto economico, di conto economico complessivo e della situazione patrimoniale-finanziaria specifiche voci possono essere disaggregate e aggregate come guida pertinente e aggiuntiva ai subtotali dei prospetti;
- l'entità ha la possibilità di definire l'ordine di presentazione delle note al fine di favorire comprensibilità e comparabilità.

Lo IASB ha inoltre eliminato le indicazioni e gli esempi per l'identificazione dell'accounting policy rilevante.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2406 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "**Equity Method in Separate Financial Statements - Amendments to IAS 27**", che introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la rilevazione delle partecipazioni in società controllate, in



□ società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2441 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente ed è consentita l'applicazione anticipata.

L'applicazione dei nuovi principi sopra illustrati non ha comportato impatti significativi sui prospetti contabili al 30 settembre 2016.



Risultati in sintesi

Analizzando i prospetti contabili di Banca Monte dei Paschi di Siena (la “Banca”) si rileva che, nei primi nove mesi del 2016 il **Margine di Intermediazione** è risultato pari a circa **3.070 mln di euro**, in calo rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Sulla dinamica dell’aggregato hanno inciso la riduzione Y/Y del risultato netto dell’attività di negoziazione (che ha beneficiato nel 2015 degli effetti positivi del *restatement* dell’operazione c.d. “Alexandria”) e la flessione annua del **Margine di Interesse** (dovuta soprattutto all’andamento negativo degli attivi fruttiferi, in particolare impieghi commerciali e portafoglio titoli). Tali effetti negativi sono stati parzialmente attenuati dalla crescita del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (per la riduzione del valore delle passività) e dall’aumento del margine commissionale, grazie soprattutto all’ottimizzazione, nell’ambito delle commissioni passive, delle componenti non commerciali (tra cui la riduzione del costo della garanzia statale sui c.d. “Monti Bond”).

Le **Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie ed altre operazioni** sono risultate pari a circa **1.792 mln di euro**, superiori del 50,2% rispetto a quelle registrate nello stesso periodo dell’anno precedente. L’aggregato include le rettifiche contabilizzate nel 3° trimestre a seguito dell’aggiornamento della metodologia di calcolo del fondo di attualizzazione delle inadempienze probabili ed all’innalzamento della soglia per la valutazione analitica delle inadempienze probabili, in considerazione del nuovo modello di recupero delineato nel piano industriale 2017-2019, tenuto conto altresì delle indicazioni contenute nella “*Draft guidance to banks on non-performing loans*” pubblicata dalla BCE nello scorso mese di settembre.

I **Costi Operativi** sono risultati pari a circa **2.046 mln di euro**, in crescita del 4,3% Y/Y per effetto dell’aumento delle Spese Amministrative sulle cui impatta il contributo dovuto al Fondo di Risoluzione Unico, quello stimato da riconoscere al FITD (DGS) ed i canoni sulle DTA (contabilizzato nell’aggregato “Altre Spese Amministrative”).

Si registra inoltre un **saldo negativo della voce “Utili/Perdite delle partecipazioni” per circa 583 mln di euro** su cui incide, in particolar modo, la svalutazione delle controllate MPS Capital Services e MPS Leasing e Factoring, operata nel 3° trimestre, a seguito dell’esito dell’*impairment test*.

La Banca ha quindi registrato, nei primi nove mesi del 2016, una **perdita pari a circa 1.399 mln di euro**, a fronte di un risultato positivo di circa 569 mln di euro conseguito nello stesso periodo del 2015 (di cui circa 500 mln di euro relativi agli effetti positivi del *restatement* dell’operazione “Alexandria”) e circa 120 mln di euro riferiti alla plusvalenza realizzata a fronte della cessione a Poste Italiane della quota partecipativa in Anima Holding SpA).



Continuità aziendale

Come noto la Banca ha avviato da tempo iniziative volte a fronteggiare le *non-performing exposures* (NPE) anche attraverso specifiche operazioni di cessione. In tale contesto va inserita la richiesta contenuta nella *draft decision* della BCE del 23 giugno 2016, che ha richiesto di rispettare specifici obiettivi di riduzione del portafoglio di crediti in sofferenza, i cui principali contenuti sono stati comunicati al mercato in data 4 luglio 2016.

Inoltre, i risultati dell'EU-wide stress test EBA 2016 comunicati in data 29 luglio 2016 hanno fatto segnare per il Gruppo una forte riduzione di CET1 nello scenario avverso. Lo Stress Test 2016 non ha una soglia di successo/fallimento, ma è invece disegnato come un elemento informativo significativo nell'ambito del processo di supervisione per il 2016 (SREP). I risultati saranno quindi utilizzati dalle Autorità competenti per valutare la capacità della Banca di rispettare i vincoli regolamentari in scenari stressati sulla base di metodologie e assunzioni comuni. In ogni caso, con riferimento ai requisiti prudenziali, si segnala che su richiesta della BCE la Capogruppo è attualmente tenuta a rispettare su base consolidata *target ratios* di *Total Capital* e di *Common Equity Tier 1* rispettivamente del 10,9% e del 10,2%. A partire dal 31 dicembre 2016, il *target ratio* di CET 1 è elevato al 10,75%. I *target ratios* richiesti dalla BCE dovranno essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente, in tale periodo la Capogruppo non può distribuire dividendi agli azionisti né corrispondere flussi di cassa ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1. Al 30 settembre 2016 il CET 1 consolidato è risultato pari a 11,49%, un livello, quindi, sensibilmente superiore ai limiti imposti.

In tale contesto e con particolare riferimento al profilo di rischio del Gruppo e allo stock di esposizioni deteriorate, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato un'operazione di rafforzamento patrimoniale annunciata al mercato il 29 luglio 2016. Più in particolare, l'operazione prevede una combinazione di transazioni tra loro connesse, ossia:

1. il deconsolidamento dal bilancio di BMPS di larga parte del portafoglio di crediti in sofferenza;
2. la ricapitalizzazione della Banca.

A tale scopo il Cda della Banca, in data 24 ottobre 2016, ha convocato l'Assemblea straordinaria per l'approvazione, attraverso un meccanismo di delega, di un aumento di capitale per un controvalore massimo di 5 mld di euro, anche in via scindibile, con esclusione o limitazione del diritto di opzione.

La realizzazione dell'operazione permetterà a Banca MPS di:

- rispettare gli obiettivi di riduzione del portafoglio di crediti in sofferenza richiesti nella bozza di lettera della BCE;
- ridurre il profilo di rischio della Banca;
- migliorare significativamente la redditività futura della Banca a beneficio di tutti gli *stakeholders*.

L'operazione consentirà inoltre alla Banca di rimuovere gran parte dei fattori critici che nell'EU-wide stress test EBA 2016 hanno fatto segnare una forte riduzione di CET1 nello scenario avverso.

Il completamento dell'Operazione è soggetto, *inter alia*, all'ottenimento di tutte le autorizzazioni regolamentari e di vigilanza.

Con riferimento alle operazioni in programma, si evidenzia che il portafoglio di crediti in sofferenza sottostante all'operazione di cartolarizzazione e la piattaforma di recupero dei crediti in sofferenza non sono stati oggetto di riclassifica tra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", ai sensi del principio contabile IFRS 5, in quanto non ne ricorrono i presupposti alla data di riferimento del presente Resoconto intermedio di gestione.



Si segnala inoltre che è in corso un'attività ispettiva da parte della BCE e di Banca d'Italia, avviata nel mese di maggio 2016, avente ad oggetto i rischi di credito, di controparte e il sistema dei controlli, la cui conclusione è prevista per la fine del 2016. In particolare, l'obiettivo di tale attività ispettiva è di condurre una verifica sul processo di *credit risk management* e sul sistema dei controlli di vario livello.

Come richiesto dai principi contabili e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, la Banca, valutato lo stato di attuazione del progetto sopra delineato, le residue incertezze connesse al manifestarsi delle condizioni per la sua realizzazione nonché ai possibili esiti della sopramenzionata ispezione in corso da parte della BCE subordinatamente alla concreta attuazione del progetto stesso, ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto la situazione patrimoniale ed economica al 30 settembre 2016 nel presupposto della continuità aziendale.

Rischi ed incertezze connessi all'utilizzo di stime e scelte contabili rilevanti

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi di attività/passività e di costi/ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nella situazione patrimoniale ed economica al 30 settembre 2016, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare nel tempo e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Per un'illustrazione dettagliata circa i rischi ed incertezze connessi all'utilizzo di stime si rinvia al Bilancio 2015.

Informativa in merito ai cambiamenti delle stime contabili

Si evidenzia che nel corso del periodo la Banca ha provveduto ad aggiornare i criteri di stima dei crediti e delle imposte differite attive (DTA).

Per quanto riguarda i crediti, in considerazione del nuovo modello di recupero delineato nel piano industriale 2017-2019 e tenuto altresì conto delle indicazioni contenute nella "*Draft guidance to banks on non – performing loans*" pubblicato dalla BCE nello scorso mese di settembre, è stata aggiornata la metodologia di calcolo del fondo di attualizzazione delle inadempienze probabili ed è stata innalzata la soglia per la valutazione analitica delle inadempienze probabili.

La revisione della stima dei tempi di recupero dei flussi di cassa futuri attesi delle inadempienze probabili ha comportato un allungamento dei tempi medi di attualizzazione da circa 2-2,5 anni a circa 5-6 anni, con un impatto negativo lordo, rilevato nel conto economico di periodo, pari a 480 mln di euro.

Per quanto attiene la soglia di valutazione analitica dei crediti classificati tra le inadempienze probabili, si è proceduto ad innalzarla da 20.000 a 150.000 euro, con un impatto negativo lordo, rilevato nel conto economico di periodo, pari a circa 210 mln di euro. A seguito di tale modifica, il criterio di valutazione è stato reso coerente con il relativo processo di recupero, che prevede l'affidamento in *outsourcing* del recupero delle posizioni con esposizione fino a 150.000 euro con metodi industriali.

E' stata inoltre rivista la metodologia di esecuzione del *probability test* previsto dallo IAS 12 per la rilevazione delle DTA. L'evoluzione metodologica si è resa necessaria alla luce delle perdite fiscali non utilizzate, della perdita fiscale in formazione al 30 settembre 2016 e del conseguente scostamento



rispetto alle previsioni nonché della programmata operazione di deconsolidamento delle sofferenze che, in combinazione, hanno allungato l'orizzonte di recupero della fiscalità differita attiva. La decisione di aggiornare la *policy* discende, inoltre, dalle modifiche intervenute nella normativa fiscale, quali in particolare la modifica del regime fiscale delle rettifiche su crediti verso clientela (DL 83/2015) che prevede ora l'integrale deducibilità delle medesime nell'esercizio in cui sono contabilizzate. L'evoluzione metodologica introdotta nel *probability test* consiste nell'applicare un fattore di sconto crescente ai redditi imponibili futuri (cd. *risk adjusted profits approach*) in modo da riflettere con la maggiore ragionevolezza possibile la probabilità del loro manifestarsi.

Tale metodologia, applicata alle più recenti previsioni in merito alla redditività futura del Gruppo declinate nel nuovo piano industriale 2017-2019, hanno determinato una svalutazione delle DTA precedentemente iscritte di ca. 256 mln di euro e la mancata iscrizione di DTA connesse alla perdita fiscale in formazione al 30 settembre 2016 per ca. 237 mln di euro.

I cambiamenti delle stime contabili tengono altresì conto dei più recenti andamenti osservati nelle variabili macroeconomiche e di settore.

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

La crescita mondiale, che è rimasta moderata nella prima metà del 2016, mostra timidi segnali di graduale ripresa. I bassi tassi di interesse, i miglioramenti nei mercati del lavoro ed il clima di fiducia più positivo sostengono infatti le prospettive per le economie avanzate. Quanto alle economie di mercato emergenti, è atteso un rallentamento dell'attività economica in Cina, mentre le prospettive di crescita per i grandi esportatori di materie prime rimangono modeste malgrado qualche timido segnale di stabilizzazione.

Nell'area euro la ripresa economica procede ad un ritmo moderato ma costante. La domanda interna continua ad essere sorretta dalla trasmissione delle misure di politica monetaria all'economia reale. Le favorevoli condizioni finanziarie ed il miglioramento delle prospettive della domanda e della redditività delle imprese seguitano a promuovere la ripresa degli investimenti. Il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi ufficiali e mantiene elevato lo stimolo monetario grazie anche al pacchetto di misure espansive costituito da un ampliamento della dimensione e della composizione degli acquisti di titoli e da nuove misure di rifinanziamento delle banche a più lungo termine a condizioni estremamente vantaggiose (c.d. "TLTRO 2") per favorire l'afflusso del credito a famiglie ed imprese.

Piano per la dismissione delle sofferenze, la riduzione del profilo di rischio e il rafforzamento della solidità patrimoniale

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, riunitosi in data 24 ottobre 2016 ha approvato la convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca al fine di adottare le delibere necessarie a effettuare un'operazione (l'"Operazione") volta al deconsolidamento dal bilancio del portafoglio di crediti in sofferenza del Gruppo MPS al 30 giugno 2016 fino a ca. 27,6 mld di euro GBV (fatto salvo il portafoglio sofferenze leasing pari a ca. 0,9 mld di euro, che sarà oggetto di cessione separata, e posizioni non trasferibili per ca. 0,4 mld di euro), anche attraverso la distribuzione agli azionisti della Capogruppo delle *junior notes*, e (ii) a realizzare una ricapitalizzazione della Capogruppo fino a 5 mld di euro.

L'Operazione, senza precedenti per struttura e dimensione nel mercato italiano, rappresenta un passaggio fondamentale che dovrebbe permettere al Gruppo MPS di potersi nuovamente posizionare, con maggiore forza, tra gli istituti leader del sistema bancario italiano, con una situazione patrimoniale solida, un ridotto profilo di rischio, una qualità del credito significativamente migliorata ed un rinnovato potenziale di crescita della redditività a beneficio di tutti gli *stakeholders*.

Struttura dell'Operazione

L'Operazione, sviluppata in continuità con quanto annunciato al mercato in data 29 luglio e 26 settembre 2016, prevede una combinazione di transazioni tra loro connesse, ossia:



1. il deconsolidamento dal bilancio consolidato del Gruppo MPS del portafoglio di crediti in sofferenza, fatta eccezione per quanto sopra specificato;
2. la ricapitalizzazione della Capogruppo.

1. Deconsolidamento dal bilancio dei crediti in sofferenza

L'Operazione prevede che il portafoglio di crediti in sofferenza del Gruppo MPS al 30 giugno 2016 - al netto del portafoglio leasing in sofferenza pari a ca. 0,9 mld di euro (oggetto di cessione separata) e di crediti in sofferenza non trasferibili per ca. 0,4 mld di euro - venga trasferito ad un veicolo di cartolarizzazione ("Sec.Co") di diritto italiano ai sensi della legge 130/1999. È previsto che tale cessione avvenga ad un prezzo pari a ca. 9,1 mld di euro (ovvero il 33% del valore lordo). Allo stato è ipotizzato che il finanziamento di Sec.Co, nella fase bridge, sia strutturato come segue:

- *Senior bridge facilities* fino a ca. 5 mld di euro, che verranno, al termine della *fase bridge*, rifinanziate da note a termine collocate sul mercato e per cui sarà richiesta l'assistenza della GACS (*Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze*) per la porzione *investment grade*;
- *Senior Mezzanine bridge facilities*, per un ammontare fino a ca. 1 mld di euro, sottoscritte dalla Capogruppo, che verranno, al termine della *fase bridge*, al netto dell'eventuale porzione assistita da GACS, rifinanziate da note a termine e mantenute dalla Capogruppo ovvero cedute;
- *Junior Mezzanine notes* per un ammontare pari a ca. 1,6 mld di euro sottoscritte dal Fondo Atlante;
- *Junior notes* per l'ammontare residuo assegnate agli azionisti dalla Capogruppo, mediante distribuzione della riserva sovrapprezzo azioni, costituita contestualmente all'operazione di Aumento di Capitale, al fine di ottenere il contestuale deconsolidamento del portafoglio di crediti in sofferenza da parte del Gruppo MPS.

Come precedentemente comunicato al mercato, Quaestio Capital Management SGR S.p.A. ("Quaestio"), per conto del Fondo Atlante, ha finalizzato un *Memorandum of Understanding* ("MoU") con BMPS che definisce le fasi e le condizioni per l'investimento del Fondo Atlante, previsto contestualmente alla conclusione dell'Aumento di Capitale, per un ammontare massimo di 1,6 mld di euro, tramite la sottoscrizione delle *Junior Mezzanine notes*. Quaestio ha identificato in Credito Fondiario il soggetto chiamato ad agire in qualità di *Master Servicer* del portafoglio di Sec.Co. ed ha avviato la procedura competitiva per la selezione degli *Special Servicers* per il recupero dei crediti in sofferenza. La Banca, come già comunicato al mercato, prosegue nel programma di cessione della piattaforma di recupero dei crediti in sofferenza che, in conformità alle intese intercorse con Quaestio, gestirà un terzo del portafoglio di Sec.Co.

In luogo dei *warrants* previsti nel MoU con sottostante azioni di nuova emissione della Banca pari al 7% del capitale *fully diluted* dopo il completamento dell'Aumento di Capitale, Quaestio e la Banca hanno concordato di negoziare in buona fede una misura alternativa e non diluitiva.

2. Ricapitalizzazione della Banca

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha convocato l'Assemblea straordinaria per l'approvazione, attraverso un meccanismo di delega ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, di un Aumento di Capitale per un controvalore massimo di 5 mld di euro, anche in via scindibile, con esclusione o limitazione del diritto di opzione, riservando al Consiglio di Amministrazione, al mutare del quadro fattuale di riferimento, la facoltà di destinarne una *tranche* in opzione agli azionisti. L'Aumento di Capitale è strutturato nelle seguenti componenti:

- i. una componente a servizio di un potenziale LME (Liability Management Exercise), che preveda la possibilità per i titolari di strumenti finanziari oggetto del LME di aderire ad un'offerta volontaria di acquisto dei propri strumenti finanziari con corrispettivo vincolato alla sottoscrizione di nuove azioni da emettersi nell'ambito dell'Aumento di Capitale; il prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione sarà pari a quello che verrà fissato nell'ambito dell'Aumento di Capitale attraverso un processo di c.d. *bookbuilding*;
- ii. una componente per cassa riservata ad eventuali *cornerstone investors*, che si rendessero disponibili ad acquistare una partecipazione significativa nel capitale sociale della Banca;



- iii. una ulteriore componente per cassa, di cui una parte potrà essere destinata agli attuali azionisti della Banca.

Le tre componenti dell'Aumento di Capitale ora descritte, sommate tra loro, porteranno alla sottoscrizione di un importo pari a massimi 5 mld di euro, nelle forme che saranno successivamente individuate dal Consiglio di Amministrazione in un momento più prossimo all'avvio dell'Operazione.

J.P. Morgan e Mediobanca - con il ruolo di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners* - Banco Santander, S.A., Citigroup Global Markets Limited, Credit Suisse Securities (Europe) Limited, Deutsche Bank AG, London Branch, Goldman Sachs International e Merrill Lynch International - con il ruolo di Co-Global Coordinators e Joint Bookrunners - e Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, S.A., Commerzbank Aktiengesellschaft, ING Bak N.V., Jefferies International Limited, e Société Générale - con il ruolo di Joint Bookrunners - hanno sottoscritto un accordo di *pre-underwriting* avente ad oggetto l'impegno - soggetto a condizioni in linea con la prassi di mercato per operazioni analoghe nonché ad altre condizioni maggiormente connesse alle condizioni del settore bancario italiano in generale e più in particolare a quelle della Banca e del suo Gruppo, tra cui il buon esito del deconsolidamento di Sec.Co. e dell'attività di *marketing* presso gli investitori istituzionali (inclusi eventuali *cornerstone investors*) e del LME - a sottoscrivere un accordo di garanzia (*Underwriting Agreement*) per la sottoscrizione delle azioni di nuova emissione eventualmente rimaste non sottoscritte per un ammontare massimo di 5 mld di euro. Tale ammontare massimo sarà ridotto in misura pari a: (a) l'ammontare del valore delle azioni eventualmente oggetto di impegni irrevocabili di sottoscrizione assunti da investitori qualificati e/o istituzionali anteriormente alla data di sottoscrizione del contratto di garanzia e (b) l'ammontare del valore delle azioni di nuova emissione da destinare agli investitori istituzionali che abbiano aderito al LME e la cui adesione non possa essere soggetta al diritto di revoca ai sensi dell'articolo 95 bis comma 2 del TUF.

Principali effetti dell'Operazione

Il completamento dell'Operazione permetterà al Gruppo MPS di:

- raggiungere in anticipo gli obiettivi di riduzione del portafoglio di crediti in sofferenza secondo la *draft decision* della BCE, i cui principali contenuti sono stati comunicati al mercato in data 4 luglio 2016;
- ridurre il profilo di rischio del Gruppo;
- migliorare significativamente la redditività futura della Banca a beneficio di tutti gli *stakeholders*.

Il completo deconsolidamento dal bilancio del portafoglio di Sec.Co. permetterà al Gruppo MPS di vantare una qualità del credito tra le migliori del mercato italiano, con un NPE *ratio* pro-forma al 3Q2016 del ca. 18,6%, in linea con il mercato e con un migliore *asset mix* (81,0% di inadempienze probabili, 10,5% di crediti scaduti e 8,5% di sofferenze).

L'Operazione comporterà una significativa riduzione del profilo di rischio, un miglioramento della posizione di liquidità ed una migliore stabilità finanziaria del Gruppo MPS.

Ci si attende, al completamento dell'Operazione, che la riduzione della rischiosità abbia un impatto positivo sulla redditività prospettica, in particolare in termini di diminuzione del costo del rischio e del costo della raccolta, consentendo di accelerare il ritorno a livelli di profittabilità sostenibile e di cogliere ulteriori eventuali opportunità di crescita.

Infine, gli attuali azionisti della Capogruppo (coloro che siano azionisti prima del regolamento dell'Aumento di Capitale), manterranno l'opportunità di partecipare al potenziale *upside* derivante dal recupero dei crediti in sofferenza trasferiti alla Sec.Co attraverso l'assegnazione gratuita delle *junior notes*. Tale attribuzione avverrà attraverso l'assegnazione di un diritto non negoziabile a ricevere titoli rappresentativi delle *junior notes* seguita dall'assegnazione dei titoli stessi agli azionisti, esclusivamente nel caso in cui l'operazione si perfezioni secondo i termini sopra descritti. Pertanto, in tale circostanza, le azioni sottoscritte nell'ambito dell'Aumento Capitale non beneficeranno di tale diritto.

Tempistica indicativa dell'Operazione e autorizzazioni



L'Assemblea per l'approvazione dell'Operazione si terrà il 24 novembre, con l'obiettivo di completare l'Aumento di Capitale e il deconsolidamento dal bilancio del portafoglio di crediti in sofferenza dal bilancio entro la fine dell'esercizio.

Il completamento dell'Operazione è soggetto, *inter alia*, all'ottenimento di tutte le autorizzazioni regolamentari e di vigilanza. A riguardo si ricorda che BCE, in data 29 luglio, ha comunicato alla Capogruppo la delibera assunta dal *Supervisory Board* che ha escluso l'impatto sui modelli LGD potenzialmente derivante dalla cessione del portafoglio di crediti in sofferenza.

OSSERVAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DELLA SOCIETA' A COPERTURA DELLE PERDITE PREGRESSE E DELLE PERDITE RISULTANTI DALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30.9.2016 NELL'AMBITO DELLA PROPOSTA DI RIDUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

Il Collegio sindacale ha ricevuto dagli Amministratori la Relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione sul punto n. 1 all'ordine del giorno della parte straordinaria dell'assemblea convocata per il prossimo 24 Novembre, redatta ai sensi dell'art. 125-ter del D.lgs. 24 Febbraio 1998 n. 58, come successivamente integrato e modificato (TUF) ed ai sensi dell'art. 72 del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999, come successivamente modificato (Regolamento Emittenti).

Tale Relazione ha lo scopo di illustrare la situazione patrimoniale della Banca al 30 Settembre 2016 approvata dal Consiglio di amministrazione in data 24.10.2016, nonché la proposta di riduzione del capitale sociale a copertura delle perdite pregresse e delle perdite risultanti dalla predetta situazione patrimoniale.

Al riguardo prende atto che, pur non essendo le citate perdite di entità tale da incidere sul capitale sociale per oltre un terzo, la Relazione segue lo schema previsto per le ipotesi di cui all'art. 2446 c.c..

Ciò premesso, è intenzione di questo Collegio sottoporre all'attenzione degli Azionisti le osservazioni di accompagnamento alla Relazione dell'Organo amministrativo sulla situazione patrimoniale della Società al 30 Settembre 2016, in ottemperanza, quindi, a quanto previsto dal citato art. 2446, comma 1, del c.c..

Tale Relazione verte essenzialmente sulla fondatezza delle ragioni che hanno determinato le perdite, sulla natura e sulle caratteristiche delle stesse e sull'esame dei criteri di valutazione adottati.

Dall'esame della complessiva documentazione prodotta dall'Organo amministrativo, il Collegio sindacale osserva quanto segue:

- a) la Banca non versa nella specifica situazione prevista dall'art. 2446 c.c. (ovvero riduzione del capitale di oltre un terzo in conseguenza di perdite), ma trattasi di una proposta di copertura delle perdite facoltativa da eseguirsi comunque con i presidi e le cautele di cui al menzionato art. 2446 c.c.;
- b) tale proposta si giustifica alla luce della più ampia ed articolata operazione, annunciata al mercato in data 24 Ottobre 2016, finalizzata a conseguire una soluzione strutturale per il portafoglio di crediti in sofferenza del Gruppo BMPS ed a rafforzare la solidità patrimoniale della Banca, operazione che prevede, tra l'altro, una proposta di aumento di capitale fino a Euro 5 miliardi;
- c) prima di procedere con l'operazione di cui al punto precedente, il Consiglio di amministrazione ritiene opportuno proporre agli Azionisti di procedere alla copertura di tutte le perdite pregresse (come risultanti dal bilancio approvato al 31.12.2015) e di periodo (come risultanti dalla predetta situazione patrimoniale al 30.9.2016), derivanti quindi dal passato, cosicché la Banca possa beneficiare di una più bilanciata composizione del patrimonio netto ad esito della prevista ricapitalizzazione e consentire quindi una più efficiente allocazione delle risorse che si intende raccogliere attraverso la citata operazione di aumento di capitale;

- d) con riferimento alla situazione patrimoniale al 30.9.2016 si evidenzia che la Banca ha registrato, nei primi nove mesi del 2016, una perdita pari a circa €mil. 1.399, per effetto principalmente:
- di rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie ed altre operazioni per complessivi €mil. 1.792, che includono le rettifiche incrementali contabilizzate nel terzo trimestre, principalmente attribuibili alle posizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili, a seguito dell'aggiornamento dei criteri di stima;
 - del saldo negativo della voce Utili/Perdite delle partecipazioni per €mil. 583, sui cui incide, in particolare, la svalutazione delle partecipazioni nelle società controllate MPS Capital Services e MPS Leasing e Factoring, anch'essa effettuata nel terzo trimestre, ad esito dell'*impairment test*.

La suddetta perdita di periodo risultante dal conto economico di periodo di €mil. 1.399, sommata alle perdite riportate a nuovo degli esercizi precedenti, pari ad €mil. 237, determina l'ammontare di €mil. 1.636 che forma l'oggetto della proposta di riduzione del capitale sociale.

Il Collegio sindacale prende altresì atto:

- a) che il Consiglio di amministrazione ritiene la suddetta perdita (risultante dalla situazione patrimoniale al 30.9.2016) derivante essenzialmente da: (i) incremento degli accantonamenti relativi ad alcune esposizioni specifiche, (ii) innalzamento della soglia per la valutazione analitica delle inadempienze probabili (esposizioni *Unlikely to Pay* o, in breve, "UTP") e (iii) aggiornamento della metodologia di calcolo dell'attualizzazione per le posizioni UTP, in considerazione del nuovo modello di recupero delineato nel Piano industriale e tenuto altresì conto delle indicazioni contenute nella "*Draft guidance to banks on non-performing loans*" pubblicata dalla BCE nello scorso mese di Settembre. Tali cambiamenti di stima riflettono anche i più recenti andamenti osservati nelle variabili macroeconomiche e di settore;
- b) che la Banca, al fine di rilanciare la propria attività, intende agire in due direzioni principali, ossia (i) nel perseguimento dell'Operazione annunciata al mercato in data 24 Ottobre 2016 e (ii) nell'attuazione del Piano industriale 2016 - 2019, approvato sempre lo scorso 24 Ottobre;
- c) che, in coerenza con quanto in precedenza comunicato alla BCE nel contesto dell'Operazione, è stato considerato l'incremento fino al 40% del livello di copertura medio dei crediti classificati nelle categorie "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute"; a tal riguardo, oltre a tenere conto di tutte le nuove informazioni oggettivamente riscontrabili, la Banca valuterà possibili aggiornamenti del processo di gestione dei crediti classificati nelle categorie sopra indicate;
- d) che il Piano Industriale 2016-2019 si fonda su quattro principali direttrici di sviluppo:
- valorizzazione della clientela;
 - rinnovo del modello operativo con continua attenzione all'efficienza;
 - miglioramento della gestione del rischio di credito;
 - rafforzamento della liquidità e solidità patrimoniale.

Il Collegio sindacale fa quindi presente che:

- a) la Relazione dell'Organo amministrativo e la situazione patrimoniale sono state predisposte sulla base delle norme civilistiche che disciplinano la

formazione dei bilanci; essa è altresì uniformata ai principi fiscali e contabili applicabili nell'esercizio di formazione della perdita;

- b) la proposta dell'Organo amministrativo in ordine alla riduzione del capitale sociale è improntata ai principi di corretta amministrazione e rispettosa dei limiti di legge e delle previsioni statuarie.

Le presenti Osservazioni, unitamente alla Relazione degli Amministratori, vengono depositate in copia presso la Sede legale della Società, affinché gli Azionisti ne possano prendere visione.

Milano, 2 Novembre 2016

IL COLLEGIO SINDACALE